

Il nosocomio di Caserta è anche tirato in ballo nell'esposto della Cdl sul presunto voto di scambio

Operaio morto in ospedale dieci medici sotto inchiesta

Incidente a viale Industrie, la Procura ipotizza colpe nei soccorsi

CASERTA — Sarà l'esito dell'autopsia disposta per la prossima settimana a chiarire anche eventuali responsabilità mediche per il decesso di Vincenzo Pasquarella, l'operaio di 50 anni investito da una vettura insieme con una donna, Tiziana Maiello, di 32 anni, alla quale stava prestando soccorso dopo che questa era finita fuori strada con la sua utilitaria.

Sono omicidio colposo e colpe mediche, infatti, i reati ipotizzati nel fascicolo giudiziario aperto dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di alcuni medici e paramedici dell'Ospedale di Caserta dove l'altro giorno era stato trasportato l'operaio casertano dopo quel terribile incidente. È stato infatti notificato anche ad una decina di camici bianchi del nosocomio (oltre alla ventenne I.G. che con la sua Punto bordeaux piombò improvvisamente su Pasquarella e la Maiello, quest'ultima ancora in gravi condizioni) l'avviso della fissazione dell'autopsia disposta dal sostituto procuratore Donato Ceglie sul cadavere dell'operaio dell'azienda «Le Calorie», deceduto probabilmente per precise responsabilità che sono in fase di accertamento. Si tratta di un cosiddetto «atto dovuto» da parte della Procura finalizzato all'accertamento delle rea-



Ospedale di Caserta

le responsabilità e cause del decesso. L'esame autoptico, intanto, è stato differito a mercoledì prossimo dopo un'istanza presentata dall'avvocato Camillo Federico, legale della famiglia Pasquarella, il quale aveva rilevato che per l'autopsia era stato nominato un consulente che prestava servizio presso lo stesso ospedale di Caserta. L'incidente è avvenuto a Caserta nel pomeriggio del 31 maggio scorso, in viale dell'Industria, a poca distanza dallo stabilimento nel quale Pasquarella lavorava. Finito il suo turno l'operaio si stava dirigendo verso casa quando si è accorto dell'incidente nel quale era stata coinvolta Tiziana Maiello.

Riportata la vettura ai bordi della strada, l'operaio e la donna stavano parlando quando su di loro è piombata, per cause in corso di accertamento, una Fiat Punto condotta da una giovane di 20 anni di Santa Maria a Vico. Pasquarella e la Maiello sono stati investiti in pieno riportando gravi lesioni. L'operaio è morto mentre la donna è ancora ricoverata in ospedale con ferite e fratture varie per il corpo. I medici non disperano, però, di salvarla. Particolarmente efficiente l'intervento dei vigili urbani che subito dopo hanno provveduto tempestivamente a mettere in sicurezza l'area, chiudendo un tratto di viale delle Industrie, quello compreso tra l'azienda «Le Calorie» e il distributore di carburante Q8 ed effettuando i rilievi del caso, per stabilire con esattezza la dinamica dell'incidente. Intanto l'ospedale è tirato in ballo dalla Cdl anche nelle accuse al centrosinistra di voto di scambio, dall'esposto consegnato alla Procura della Repubblica che sarà reso noto, nei contenuti, domani in conferenza stampa: gli esponenti del Polo hanno parlato di un presunto mercato di voti tra gli uffici della Provincia e i corridoi del nosocomio che avrebbe visto protagonista la lista «Caserta è Libera».

Giorgio Santamaria



FUORICLASSE AL TAVOLO VERDE

Aldo Mosca (a sinistra) e Antonio Pasquarella (sopra) i maddalonesi ammessi ai campionati di Verona

Due maddalonesi ai campionati nazionali di bridge Qui si gioca a scuola con tanto di crediti formativi

MADDALONI — Ai campionati mondiali di bridge che si aprono il 4 giugno a Verona, farà parte della squadra italiana, nella categoria a coppie libere, il duo maddalonese composto da Aldo Mosca e Antonio Pasquarella. Docente di matematica e fisica, il primo, medico dentista il secondo, una precedente esperienza mondiale quattro anni fa a Montreal, tantissimi tornei vinti e la qualificazione conquistata a Napoli il 10 maggio scorso, sono i tratti essenziali di questa coppia che ha già capitalizzato otto anni di intesa ai tavoli da gioco di tutta Italia. Mosca e Pasquarella dicono di aver contratto il virus del gioco dalle storie che ancora si raccontano su un bridgista maddalonesi illustre, nome notissimo in tutto il mondo, quell'Eugenio Chiaradia che con Benito Garozzo, Piero Forquet e Giorgio Belladonna costituì il famoso «Blue Team». Nel decennio '50-'60 il «Fiori napoletano» non ebbe rivali al mondo: 13 titoli mondiali, 3 olimpici, 12 campionati europei vinti di seguito, dicono dello strapotere di

questi intellettuali del cuori-quardi-fiori-picche. «Nel 1969 mi avvicinai al gioco come ad una disciplina universitaria - racconta Aldo Mosca -. Al circolo universitario di Maddaloni c'era un tavolo intorno al quale parlare di ramino, poker, tressette e briscola era blasfemia autentica. Vi si giocava e si insegnava il bridge, gioco d'élite non per discriminazione sociale ma di cervelli, di passione. Mi fu maestro l'avvocato Franco Bove, mi specializzai con l'avvocato Aniello Raffone e il giudice Della Peruta e poi, via con le mie gambe». Questa «università» del bridge maddalonesi era frequentata da altri ottimi giocatori: Michele Imposimato, Francesco Lanzara, Michele Lombardi, Franco Delli Paoli, Pasquale D'Antonio, Franco Siconolfi, Lorenzo Vigliotti. «Fra le ultime leve - dice Mosca - è emerso Antonio Pasquarella col quale condivido le qualità necessarie per emergere: studio, concentrazione, tecnica di gioco e affiatamento». «Le prime lezioni - racconta Pasquarella, le frequentai anch'io con

Franco Bove e Aniello Raffone, ero liceale. Nel 1996 l'incontro con Aldo Mosca e da allora siamo coppia fissa. Al bridge, beninteso». Gli allenamenti al Circolo di Caserta presieduto da Enzo Fava che il gioco ha portato nelle scuole superiori come materia da cui ottenere anche crediti formativi. Il bridge, del resto, costituisce un esercizio mentale e matematico non da poco. Una partita si compone di venti mani che, alla media di sette minuti, fanno 140 minuti di silenzio, concentrazione, ronzio cerebrale. A Verona i giocatori saranno circa un migliaio, di varie nazionalità. «Ma ci intenderemo in inglese - dice il team maddalonesi - La lingua abbiamo dovuto impararla giocoforza. Anche questa una conseguenza dell'impegno culturale che il bridge comporta. Cercheremo di fare bene, a Montreal ci difenderemo onorevolmente, ma alla seconda esperienza mondiale dobbiamo andare all'attacco anche per ricordare degnamente il nostro concittadino Chiaradia».

Franco Tontoli

MIRANDA
Ford
aperti a nuove amicizie

presenta

MONTEPREMI
€ 80.000

DIRETTA TV
SPORT
RAI SPORT SAT
18 giugno ore 15.00

ACI CSI CNI
FEDERAZIONE ITALIANA KARTING

2006 Open Masters

Internazionali d'Italia

Circuito Internazionale
Napoli

Sarno (SA)
16-18 giugno

MIRANDA
Ford
aperti a nuove amicizie

AUTO SUPER NT 101 VEGA M GLORIA

www.fik.it